

# BIO

1 | 24

## *Attualità*

La rivista del movimento bio



# Sommario

## Tema centrale

### *Agroforestazione*

- 4 L'albero, la chiave per la resilienza
- 6 L'agroforestazione richiede impegno e conoscenze

## Agricoltura

### *Selezione vegetale*

- 8 Lupino: resistenza migliorata ma alto tenore di alcaloidi

### *Bovini*

- 10 Come parlare ai bovini

## Bio Suisse e FiBL

### *Bio Suisse*

- 12 Notizie

### *FiBL*

- 13 Notizie

## Rubriche

- 2 *Impressum*
- 3 *Brevi notizie*
- 14 *Bio Ticino*
- 16 *Impressum*

## Articolo online

### **Mungere le capre, anche senza capretti**

[www.bioattualita.ch](http://www.bioattualita.ch) > Attualità > Rivista

# Più sostegno per l'agroforestazione

È difficile non vedere il salvataggio dell'agricoltura nell'albero. Che si tratti della lotta contro il riscaldamento globale, del miglioramento della fertilità del suolo o della protezione della biodiversità: è scientificamente provato che l'agroforestazione è un elemento chiave evidente per una produzione alimentare sostenibile e resiliente. Perché allora la politica è così titubante? Perché sono così in ritardo il riconoscimento e la promozione di questo metodo?

La posizione delle autorità svizzere non è comprensibile. Il treno dell'ultima politica agricola è ormai partito: a questo proposito le incertezze giuridiche non sono state chiarite e non è nemmeno previsto un sostegno per l'applicazione pratica che meriti questo nome.

Il gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico IPCC stesso definisce l'agroforestazione come una «leva molto positiva per la riduzione dei cambiamenti climatici, per l'adeguamento ad essi, per il miglioramento della sicurezza alimentare e per la lotta alla degradazione del suolo». Perché quindi seguire il fiacco e vile esempio dell'UE che concede solo poco spazio all'agroforestazione nella sua «Politica agricola comune 2023-27»? Bio Suisse sostiene l'agroforestazione da oltre dieci anni, perlomeno in Svizzera romanda. Il FiBL sta intensificando il lavoro relativo all'agroforestazione e recentemente ha iniziato ad allestire una particella.

Nella pratica risulta evidente che sono le contadine e i contadini a sviluppare sistemi e a correre rischi. Meriterebbero un maggiore sostegno, infatti in avvenire ne trarremo tutti vantaggio.

*Claire Berbain*

Claire Berbain, redattrice



Foto in copertina: L'albero è sulla buona strada per riconquistare i paesaggi agricoli svizzeri? L'agroforestazione sembra essere una visione per il futuro per l'agricoltura svizzera (tema centrale da pagina 4).

Foto: Claire Berbain



La bioagricoltura è cresciuta anche nel 2022.

## Nuovo rapporto agricolo

Dal rapporto agricolo 2023 dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) emerge: sempre più aziende puntano sull'agricoltura bio. Nell'anno in rassegna quasi un'azienda su sei era biologica. La moria di aziende tuttavia prosegue: nel 2022 l'UFAG ha censito 48 344 aziende, l'1,1 in meno dell'anno prima. Tendenzialmente le aziende che sopravvivono aumentano la superficie: in media un'azienda attualmente gestisce 21,6 ettari. Le aziende sono però anche sempre più spesso gestite da donne: nel 2022 il loro numero ha raggiunto il 7,2 per cento (più 3,3 per cento). Il rapporto agricolo può essere scaricato online. *bgo*

 [www.rapportoagricolo.ch](http://www.rapportoagricolo.ch)

## Foraggio bio al 100 % per suini rinviato al 2031

Il settore dei suini bio fatica a mettere in atto il foraggiamento bio al 100% introdotto da Bio Suisse nel 2022 e addirittura ordinato dalla Confederazione per il 2023. Il motivo principale è la qualità del grasso degli animali che ne risente perché le proteine di patate di produzione convenzionale impiegate finora non sono più ammesse. Per i produttori ciò si traduce in deduzioni anche dolorose presso i macelli, come ha già riferito «Bioattualità» (edizione 6/23).

A favore dei produttori di suini ora è però stato deciso un rinvio. In occasione della terza tavola rotonda del settore dei suini bio i rappresentanti dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) hanno dichiarato che agli allevatori e ai mulini che producono foraggio sarebbe stato concesso più tempo, vale a dire fino al 2031, per soddisfare i complessi requisiti del foraggiamento bio al 100%.

Lo ha annunciato Luca Müller, responsabile del settore carne presso Bio Suisse in occasione del recente convegno sui suini presso il FiBL. «Il rinvio ci concede un margine per studiare nuove soluzioni», ha spiegato il responsabile di prodotto di Bio Suisse. Non sarà più necessario ricorrere a soluzioni d'emergenza come finora. Luca Müller ha però

ammonito di non riposare sugli allori: «Non dobbiamo mollare», dichiara, «le soluzioni devono essere sul tavolo nel 2028/2029 e vanno implementate entro il 2030.» Occorre ora una tabella di marcia che accompagni l'intero processo e che indichi la via da percorrere, sostiene convinto Luca Müller. *akr*



I suini bio riprenderanno già presto a mangiare foraggio convenzionale


## La giornata delle porte aperte in fattoria è alla ricerca di aziende partecipanti

Una volta all'anno, in genere in giugno, le aziende agricole in Svizzera aprono le loro porte per permettere al grande pubblico di scoprire direttamente sul posto le attività di un'azienda agricola. L'evento mostrerà come si presenta la quotidianità in una fattoria promuovendo il dialogo tra produttori e consumatori con l'obiettivo di accrescere la comprensione per le esigenze dei contadini, per esempio la formazione dei prezzi degli alimenti prodotti o che cosa significa allevare animali per i quali si è responsabili giorno e notte ma anche nei giorni festivi e durante le vacanze.

Le aziende sono libere di gestire la giornata aperta al pubblico come lo desiderano. Possono offrire per esempio visite dell'azienda, animazioni per i bambini, possibilità di ristorazione, sentieri didattici, animali da accarezzare, giochi, concorsi e bancarelle. «Le fattorie offrono un'ampia gamma di attività per

grandi e piccini.» Ogni famiglia contadina progetta il proprio programma autonomamente. «Lasciati sorprendere!», è l'invito di [schweizerbauern.ch](http://schweizerbauern.ch), il sito internet dell'Unione svizzera contadini. La giornata delle porte aperte in fattoria 2024 avrà luogo domenica 2 giugno;

l'iscrizione è possibile da subito, per i membri iscritti a un'associazione contadina cantonale è gratuita. *bgo*

 [www.portaledeicontadini.ch](http://www.portaledeicontadini.ch) >  
I nostri progetti agricoli >  
Giornata delle porte aperte in fattoria



Una delle numerose aziende che hanno partecipato alla giornata delle porte aperte 2023.



# **L'albero,** *la chiave per la resilienza*





# L'albero sta riconquistando il paesaggio agricolo svizzero. A livello politico però, l'agroforestazione non è ancora riuscita ad imporsi.

Solo cinque anni fa l'agroforestazione era considerata un fenomeno marginale. Oggi è un sistema riconosciuto che nelle campagne sta man mano guadagnando terreno. «Sta avendo luogo una democratizzazione dell'albero, è un dato di fatto», sottolinea Johanna Schoop, specialista in quest'ambito presso Agridea. «Fra i contadini sta crescendo la consapevolezza che l'agroforestazione rappresenta uno strumento ideale per mitigare gli effetti del riscaldamento globale», aggiunge Mareike Jäger, cofondatrice dell'impresa Silvo Cultura, specializzata nella progettazione e nella realizzazione di progetti e programmi di agroforestazione. Che si tratti di promuovere la biodiversità, creare un microclima sulle particelle o migliorare la fertilità e la struttura del suolo: l'albero appare sempre più come una risorsa importante, un prezioso alleato per accrescere la resilienza della produzione agricola – in particolare in considerazione dei cambiamenti climatici.

In Svizzera l'agroforestazione moderna attualmente occupa una superficie tra i 500 e i 600 ettari. «Vi sono numerosi progetti e domande in pianura ma anche nelle regioni di montagna, indipendentemente dal tipo e dal modello di produzione», osserva Mareike Jäger. Non importa se si tratta di coltivare cereali o leguminose tra i filari di latifoglie, di iniziare una produzione di legname per usi energetici o di reinventare la gestione del pascolo con siepi foraggere per il bestiame: gli alberi possono essere integrati nei più disparati modelli e suscitare il crescente interesse dei contadini. «Coloro che si lanciano in questa impresa in genere lo fanno principalmente perché sono convinti delle prestazioni ecosistemiche dell'albero – protezione da erosione, pompa dell'acqua e delle sostanze nutritive, promozione della biodiversità, ecc., che ora sono pure scientificamente comprovate», spiega Johanna Schoop. «In secondo luogo vi sono considerazioni economiche, per esempio proporre legna e frutta come prodotti supplementari.»

## Condizioni quadro politiche tuttora sfavorevoli

L'accettazione e la popolarità degli alberi aumenta – soprattutto grazie al successo agronomico dei progetti realizzati dai pionieri dell'agroforestazione. A livello normativo tuttavia la strada resta in salita. «Le condizioni quadro giuridiche relative ai sistemi agroforestali sono tuttora incerte», riassume Mareike Jäger. Inoltre: «Nel quadro della promozione della biodiversità i sistemi agroforestali potrebbero essere incentivati. Specie preziose come la quercia, il tiglio e altre latifoglie tuttavia ne sono escluse mentre gli alberi da frutto selvatici aventi diritto ai contributi come il gelso, il sorbo montano o il sorbo domestico, vista la crescita molto lenta e la vulnerabilità agli organismi nocivi, sono difficili da coltivare.»

Nell'autunno 2023 i principali attori dell'agroforestazione in Svizzera hanno redatto una dichiarazione rivolta agli uffici federali dell'agricoltura e dell'ambiente con la quale chiedevano una rapida presa in considerazione dei sistemi agroforestali. «La pratica va assolutamente accelerata, non si può attendere il 2030 per sostenere concretamente i professionisti», sottolinea Johanna Schoop, una delle coautrici. «Le esperienze risultano positive senza eccezioni da ormai quindici anni», assicura la specialista. «La tendenza è inequivocabile: coloro che hanno piantato alberi, negli anni successivi non esitano a piantarne altri. Gli effetti della presenza di alberi sono rapidamente percepibili e convincono i professionisti del fatto che, per una produzione agricola resiliente – e pertanto anche per la produzione di derrate alimentari – gli alberi sono oramai indispensabili.»

Claire Berbain



## Contatti e informazioni

**Silvo Cultura**, in collaborazione con Myclimate, offre un programma per il sostegno tecnico e finanziario di progetti agroforestali.

→ Mareike Jäger, Silvo Cultura  
info@silvocultura.ch  
tel. 078 620 18 84

**Agridea** partecipa alla direzione di un progetto sostenuto dall'Ufficio federale dell'agricoltura per l'impianto e l'ottimizzazione di un sistema agroforestale.

→ Johanna Schoop, Agridea  
johanna.schoop@agridea.ch  
tel. 021 619 44 55

Diversi dipartimenti del FiBL stanno effettuando ricerche sul tema dell'agroforestazione. A Frick AG è attualmente in corso l'allestimento di una particella dimostrativa. «Il nostro progetto include la messa a dimora di alberi da frutto accessibili dalla strada la cui raccolta è aperta al pubblico e di specie preziose di alberi per l'utilizzo del legno a lungo termine», spiega Johanna Rüegg che assieme a Flore Araldi del dipartimento Svizzera romanda si occupa del coordinamento dei temi relativi all'agroforestazione. Il gruppo di lavoro interdipartimentale è stato istituito per raccogliere le conoscenze e i progetti di ricerca sul tema. Nella pagina tematica di bioactualites.ch (FR) sono disponibili numerosi filmati sull'agroforestazione. Inoltre, il Canton Argovia ha assegnato (2023) il premio di incentivazione agroforestazione a cinque aziende. Il FiBL, su incarico del Cantone, documenta la realizzazione e il consolidamento dei nuovi sistemi agroforestali.

→ Johanna Rüegg, coordinamento temi agroforestazione, FiBL  
johanna.rueegg@fibl.org  
tel. 062 865 17 45

[www.fibl.org/fr](http://www.fibl.org/fr) > Ricerca: «Agroforesterie» (FR e DE)

[www.bioactualites.ch](http://www.bioactualites.ch) > Cultures > Agroforesterie (FR e DE)

L'agroforestazione è possibile anche in posizioni elevate: nell'azienda di Rickenbach SZ ai piedi del Grosser Mythen la famiglia Betschart sta realizzando un sistema agroforestale. Foto: Thomas Alfeldi

# Un progetto di agroforestazione richiede impegno e conoscenze

I contadini vodesi Jean-Yves Billaud e Joshua Schelb fanno parte dei pionieri dell'agroforestazione. Gli alberi rappresentano ormai il fulcro del loro sistema di produzione.

Porre gli alberi al centro di sistemi agricoli richiede un'attenta riflessione, vaste conoscenze e soprattutto genuine competenze. Joshua Schelb di Bonvillars VD e Jean-Yves Billaud di Orzens VD lo dicono apertamente: l'albero nella loro strategia agronomica ed economica è diventato un importante alleato ma la realizzazione di un progetto di tale ampiezza richiede un notevole dispendio di tempo e di energia.

Qui di seguito spiegano che cosa li ha motivati, quali sono state le loro decisioni culturali e in quale direzione hanno avviato il loro progetto.

## Motivazioni e approcci

Joshua Schelb, prima di decidere di fare il contadino nella parte nord del Canton Vaud, è stato giardiniere paesaggista. Il suo grande entusiasmo per gli alberi e per gli arbusti deriva dalla sua lunga attività professionale. Otto anni fa ha finalmente realizzato il suo sogno ed ha acquistato un'azienda agricola sulle colline di Bonvillars VD, che ha subito convertito al biologico. Già allora per lui era chiaro: gli alberi dovevano rappresentare il fulcro dell'azienda, attorno a loro

sarebbero state disposte diverse colture. «Vorrei creare una simbiosi tra i diversi strati di vegetazione e migliorare il microclima delle particelle», riassume. «La regione è esposta al vento e i suoli si disseccano rapidamente. Gli alberi danno ombra permettendo alla vegetazione di rimanere verde più a lungo.»

Jean-Yves Billaud invece non è un contadino bio certificato ma anche per lui le misure per la conservazione del suolo sono molto importanti. «I servizi ecosistemici forniti dagli alberi a mio parere sono essenziali, in particolare grazie al loro influsso positivo sulla vita nel suolo.» Nel 2020 il contadino ha concentrato la propria attenzione su una particella di 12 ettari che ha suddiviso in microparticelle con filari di alberi piantati perpendicolarmente al pendio.

## Messa a dimora e organizzazione

Joshua Schelb ha destinato 19 dei 29 ettari di superficie agricola utile della sua azienda all'agroforestazione. Dal 2017 nell'azienda situata a 800 metri sopra il livello del mare sono stati piantati non meno di 1200 alberi. Alberi come noci, aceri, gelsi bianchi, sorbi domestici e castagni crescono accanto ad alberi da frutto tradizionali – meli, peri, prugni, melocotogni – sia sulla superficie coltiva aperta (segale, spelta, avena, lino, quinoa, lupino), sia sui prati artificiali. Joshua Schelb pratica una rotazione culturale di nove anni. «Ho piantato varietà precoci e tardive per ogni specie di albero in modo da poter suddividere il lavoro ma anche lo smercio dei prodotti raccolti attraverso la vendita diretta.» Il contadino ha scelto

A Bonvillars VD Joshua Schelb ha piantato oltre 1000 alberi su quasi 20 ettari. Oltre alla profonda trasformazione del paesaggio vorrebbe anche migliorare il microclima delle particelle, conservare l'umidità dei suoli e proteggerli dal vento. Foto: Claire Berbain





distanze diverse a dipendenza della conformazione del terreno e della coltura. «Dopo qualche anno di esperienza mi rendo però conto che 8 metri di distanza non bastano. Sulle superfici inerbite sono necessari almeno 10 metri e in campo aperto almeno 24 metri.»

Con 11 filari di alberi disposti a 60 metri di distanza Jean-Yves Billaud ha creato microparticelle di 90 a 120 are. «Per la parte superiore, la superficie permanentemente inerbita, ho scelto specie di alberi foraggeri – gelso, sorbo domestico, ciliegio selvatico, tiglio, quercia e melo – con qualità foraggere riconosciute che a lungo termine serviranno da fonte di cibo supplementare per le mie vacche madri al pascolo, quando l'erba d'estate scarseggia», spiega il vodese. Più in basso, tra le particelle coltivate a bietole, patate e cereali, si alternano alberi da frutto e alberi forestali. Ogni 6 metri cresce un albero: noce, acero, pero, pruno, nespolo comune... «Ho mischiato le 23 specie di alberi in modo che alla fine viene a crearsi una specie di coperta vegetativa sopra e sotto la terra», spiega. Per il produttore e la sua famiglia la scelta delle specie di alberi è stata tutt'altro che facile. «Si tratta di trovare specie di alberi che alle nostre latitudini saranno in buona salute anche tra 20 o 30 anni, a dipendenza di come cambierà il clima», osserva Jean-Yves Billaud che senza esitare ha optato per specie molto diverse. «Piantare alberi significa puntare sul futuro.»

### Meccanizzazione e agevolazione del lavoro

Joshua Schelb, che si occupa della cura di 18 chilometri di filari di alberi, sa che è nel suo interesse ottimizzare il lavoro. «Una meccanizzazione efficiente è indispensabile», dichiara. Personalmente ha investito in due macchine per la cura della striscia inerbita: una pacciamatrice e una falciatrice. «Lo sfalcio regolare della striscia inerbita è essenziale per la regolazione dei parassiti del suolo!» Il contadino impiega ogni due anni un decompattatore (a un dente) per limitare la crescita

delle radici degli alberi e forzarle a crescere in profondità anziché estendersi negli strati superiori riservati alle colture.

Jean-Yves Billaud a Orzens si è dotato di un GPS che gli permette una guida automatica durante il lavoro. Il produttore stima che il diradamento, l'irrigazione durante i primi anni, la cura dei filari di alberi e la regolazione delle infestanti richiedono da una a due ore di lavoro per albero e anno. Mentre la potatura richiede competenze tecniche, l'irrigazione necessita soprattutto di tempo. «Ho inserito nel suolo lisimetri a suzione per ottimizzare l'apporto d'acqua», precisa Jean-Yves Billaud. Joshua Schelb nel 2018, un anno dopo la messa a dimora, ha impiegato diverse centinaia di ore per irrigare i giovani alberi. «Se l'avessi saputo prima ne avrei piantati meno per volta!»

### Investimento e strategia imprenditoriale

L'investimento di Jean-Yves Billaud nell'agroforestazione si estende sull'arco di cinque anni e dovrebbe già presto dare i suoi frutti. «A medio termine conto sui pagamenti diretti per coprire i costi per la cura degli alberi. Inoltre ho fondato un'associazione per creare una dinamica collettiva e facilitare il reperimento di ulteriori mezzi finanziari.» Il contadino, che partecipa al progetto Ressource Agro4estrie, prevede che l'ammortamento sarà ripartito su un lungo arco di tempo. «I primi ciliegi forse saranno tagliati quando sarò ancora in vita mentre la raccolta delle noci potrebbe essere redditizia già in un prossimo futuro!»

Joshua Schelb con il suo progetto agroforestale punta chiaramente su una diversificazione. «Per me, avere un solo asso nella manica è fuori questione. Per la stabilità economica duratura vorrei sfruttare possibilità di reddito supplementari». E infine a suo parere l'aspetto paesaggistico ed estetico non va sottovalutato. «Poter realizzare colture a queste condizioni rappresenta una fortuna inestimabile.»

Claire Berbain

A Orzens VD Jean-Yves Billaud ha realizzato un sistema agroforestale su una particella di 12 ettari. Sono stati piantati oltre 300 alberi e arbusti. Le strisce coltivate fra i filari sono larghe 60 metri.





# Resistenza migliorata *ma* elevato tenore di alcaloidi nel lupino bianco

Due nuove varietà più tolleranti alla malattia fungina antracnosi presentano un elevato tenore di alcaloidi. Nel 2024 inizia un nuovo progetto di monitoraggio degli alcaloidi.

Il lupino bianco resiste al freddo primaverile e anche alle gelate tardive, tollera bene la siccità durante l'estate, possiede eccezionali caratteristiche come precoltura e contiene semi con un elevato tenore proteico. Sono possibili rese di 40 quintali per ettaro. La malattia fungina antracnosi causata dal fungo *colletotrichum lupini* tuttavia può rappresentare una grave minaccia per il raccolto di lupino e addirittura annientarlo.

Dal 2014 il gruppo selezione vegetale presso il FiBL sta lavorando a un programma di selezione preliminare per migliorare la resistenza all'antracnosi del lupino bianco – accompagnato da sforzi per promuovere la conoscenza del lupino e per fornire consulenza a tutti gli interessati e coordinarli. Nel 2017 ha avuto inizio la collaborazione con il selezionatore di cereali Peter Kunz (GZPK). Tra il 2020 e il 2023 il progetto è stato finanziato tra l'altro anche con i contributi per la campicoltura Gemma (vedi [www.bio-suisse.ch/kabb](http://www.bio-suisse.ch/kabb)).

## Obiettivo di selezione riduzione stabile di alcaloidi

Dall'inizio del progetto nell'Alta valle del Reno nel Canton Argovia viene svolto ogni anno un esperimento varietale di lupino; dal 2018 lo stesso esperimento viene effettuato anche presso GZPK a Feldbach nel Canton Zurigo. Dal 2020 le due

nuove varietà Frieda e Celina con una resistenza migliorata all'antracnosi hanno fornito rese nettamente migliori delle varietà impiegate finora (vedi grafico informativo). La coltivazione di lupino bianco si è improvvisamente rivelata possibile e gli specialisti nella coltivazione di lupino hanno consigliato ai professionisti soprattutto l'impiego della varietà Frieda, il cui tenore di alcaloidi a detta dei selezionatori sarebbe nettamente inferiore di quello di Celina. Sono però seguite le prime segnalazioni di elevati tenori di alcaloidi nel lupino bianco, di partite talmente amare da non potere essere utilizzate in nessun caso per la prevista produzione di surrogato di caffè o agente di cottura. Un brutto colpo per i venditori in proprio.

Gli elevati tenori di alcaloidi amari e tossici del lupino sono una caratteristica delle specie selvatiche e delle varietà tradizionali coltivate ancora oggi nei Paesi del Mediterraneo dove le sostanze amare sono eliminate prima del consumo mettendo i semi a bagno per diversi giorni, cambiando frequentemente l'acqua e con la successiva cottura – mentre il riscaldamento a secco non riesce a eliminarle. Il lupino dolce coltivato a nord delle Alpi sin dagli anni 1930, che presenta tenori di alcaloidi molto bassi, permette invece direttamente la trasformazione e il foraggiamento.

Il basso contenuto di alcaloidi viene trasmesso in modo recessivo. Se non ha luogo una fecondazione incrociata con piante amare o una mutazione verso la specie selvatica, le linee e le varietà omozigoti pertanto dovrebbero avere un tenore di alcaloidi stabilmente basso. Per il progetto di selezione del FiBL la carenza stabile di alcaloidi come obiettivo di selezione è ora diventato altrettanto importante come la resistenza all'antracnosi. I ricercatori nel contempo stanno cercando di

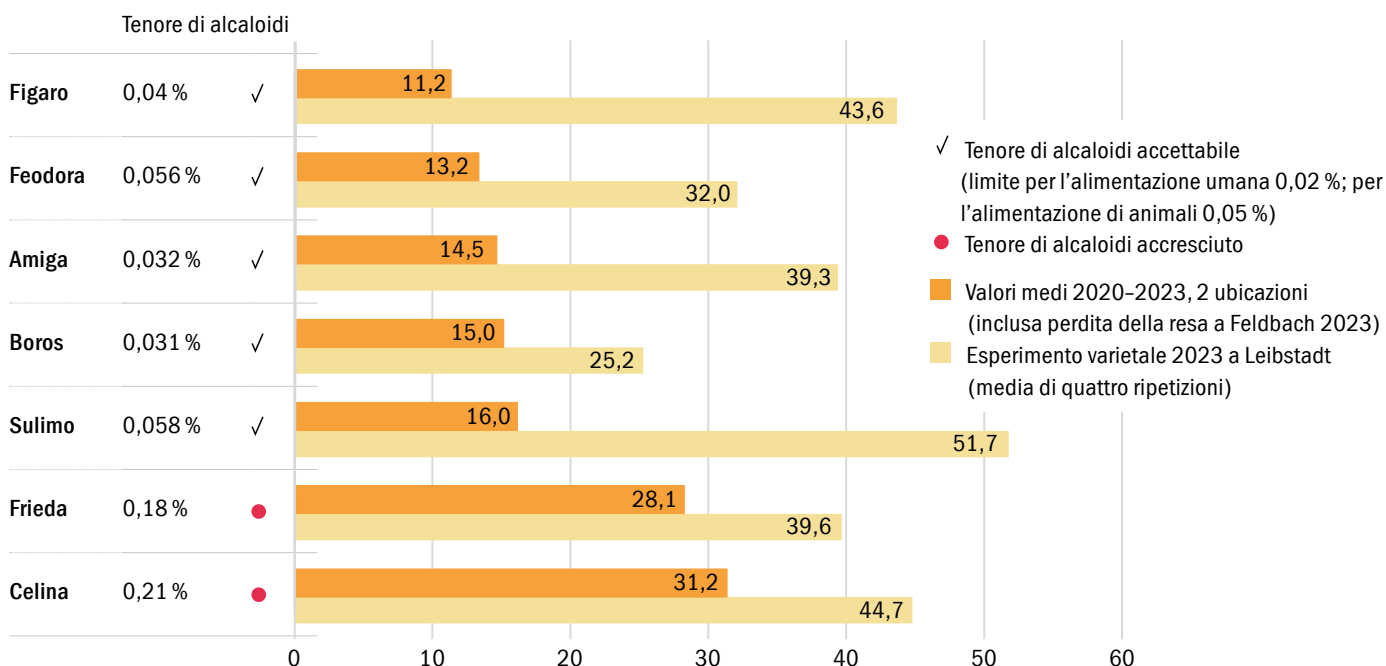
Dal 2014 si sta lavorando ad un progetto di selezione per migliorare la resistenza del lupino bianco all'antracnosi. Foto: Christine Arncken, FiBL





## Rese medie negli esperimenti varietali di lupino bianco

Resa in q/ha



Frieda e Celina presentano una buona resa di 28 a 31 q/ha ma sovente anche tenori di alcaloidi troppo elevati. Grafico: Simone Bissig; fonte: FiBL

capire perché una varietà in una particella presenta una totale carenza di alcaloidi mentre in un'altra raggiunge già quasi il tenore di alcaloidi di un lupino amaro, e ciò sullo stesso campo e nello stesso anno. A questo scopo nel 2024 inizia un nuovo progetto per lo svolgimento del quale sono ricercati contadini interessati (vedi riquadro informativo).

### Semina precoce per una resa passabile

Uno sguardo retrospettivo: il 23 marzo 2023 è stato possibile seminare sul terreno sabbioso di Leibstadt, prima di settimane di pioggia. Dopo due passaggi con la sarchiatrice e grazie al bel tempo durante la fioritura (pochi casi di antracnosi), la media del raccolto di tutte le varietà è stata di 37,4 quintali all'ettaro. I tenori di alcaloidi si sono rivelati appena accettabili, ma per Frieda e Celina decisamente eccessivi (v. grafico informativo).

A Feldbach, dove si è potuto seminare solo il 22 aprile, è stato diverso. Le infestanti hanno avuto la meglio, la pressione delle malattie è stata molto maggiore. La perdita della resa alla fine è stata pressoché totale. Ciò conferma le esperienze dei ricercatori negli ultimi dieci anni: quanto prima avviene la semina tanto migliori sono le possibilità di una resa accettabile.

A causa dell'incertezza relativa al tenore di alcaloidi i ricercatori di lupino attualmente consigliano ai venditori in proprio unicamente la coltivazione di lupini a foglia stretta (azzurro), pur essendo la loro vitalità e la concorrenza con le infestanti nettamente peggiore del lupino bianco. Si spera che presto saranno disponibili varietà migliori di lupino bianco.

A coloro che sono in possesso di un contratto d'acquisto si può consigliare la produzione di lupino bianco a due condizioni: il suolo non deve contenere calce libera, ciò è solitamente il caso con valori pH fino a 6,5, in caso di valori pH superiori occorre verificare, e la semina dovrebbe essere effettuata possibilmente prima del 25 marzo. Christine Arncken e Mariateresa Lazzaro, FiBL; Miriam Kamp e Sebastian Kussmann (GZPK)



### Cercasi aziende bio per la coltivazione di lupino

Il FiBL, il selezionatore di cereali Peter Kunz e il mulino Rytz nel 2024 iniziano il progetto sostenuto da Bio Suisse «Lupi-Sweet» per il monitoraggio di alcaloidi nel lupino bianco.

Gli obiettivi del progetto sono:

- migliore comprensione dell'accumulazione di semi amari nel processo di moltiplicazione
- eliminare i semi amari nelle partite con tenori di alcaloidi eccessivi mediante una selezionatrice di colore calibrata

Si cercano aziende bio che nel 2024 intendono coltivare lupino bianco (superficie minima 1 ettaro) e che possono inviare al FiBL campioni di semente e del raccolto nonché informazioni (varietà, ubicazione, analisi del suolo, metodo di produzione). Nel mese di gennaio 2024 il mulino Rytz prepara i contratti di produzione ed è in grado di garantire il prezzo minimo del foraggio più 10 franchi per 100 chilogrammi (merce pulita ed essiccata). A seconda della qualità e delle possibilità di smercio nel settore alimentare è possibile un supplemento di prezzo fino a 50 franchi per 100 chili come pagamento successivo della quantità vendibile come alimento. Il FiBL offre analisi gratuite degli alcaloidi contenuti nella semente e nel raccolto.

Ulteriori informazioni e annuncio:

→ Baptiste Rubath, acquisto/commercio cereali, mulino Rytz  
b.rubath@muehlerytz.ch  
tel. 031 754 50 00

→ Christine Arncken, gruppo selezione vegetale, FiBL  
christine.arncken@fibl.org  
tel. 062 865 72 37

### Promemoria «Alkaloidanalyse bei Lupinen»

Ordinare o scaricare gratuitamente da:

shop.fibl.org > no. art. 1363 (DE)



# Come *parlare* ai bovini

Mediante tecniche semplici il metodo low stress stockmanship permette di lavorare con gli animali e non contro di essi, senza stress – per i bovini e anche per le persone.

Deve regnare il silenzio. Quando Philipp Wenz lavora con i bovini non pronuncia una parola. Non chiama, non impreca e non cerca di ammansirli. La sua comunicazione si basa sulla sola postura e la posizione rispetto agli animali. «I bovini hanno un udito molto fino. Sentono una gamma di frequenze più ampia e suoni a volume più basso di noi», spiega in occasione di un workshop di due giorni svoltosi alla fine del 2023. «Le vacche soddisfatte sono tranquille, quelle malcontente mugiscono. Per le mucche pertanto vale il principio: più è silenzioso, meglio è.»

Il tema del workshop nell'azienda Demeter Silberdistel di Cäsar e Lena Bürgi nel Giura solettese era la «low stress stockmanship» (LSS), un metodo per la gestione senza stress degli animali da gregge. Il responsabile del corso Philipp Wenz offre già da diversi anni corsi di formazione relativi a LSS. L'agronomo e contadino diplomato ha lavorato in numerose aziende in Germania e in Svizzera e sa per esperienza che possono essere necessari otto collaboratori e due ore di lavoro stressante – per le persone e per gli animali – per rinchiudere le vacche in un recinto. Alla ricerca di una soluzione più semplice si è imbattuto nell'americano e inventore di LSS Bud Williams che nelle vaste praterie ha sviluppato metodi affinché un'intera mandria possa essere gestita da una o due persone.

LSS si basa su un fondamento: immedesimarsi nei bovini e imparare a capirli. Secondo Philipp Wenz in tal modo può crearsi una buona interazione tra l'uomo e l'animale. «Ciò avviene tra i due poli fiducia e rispetto», spiega. Il giusto equilibrio è essenziale: troppo rispetto e fiducia calante si trasformano in

paura e la paura può sfociare in aggressioni, in particolare se l'animale non vede altra via d'uscita. Troppa fiducia invece riduce il rispetto degli animali e ciò potrebbe causare infortuni. Potrebbe per esempio rivelarsi pericoloso se una vacca dà una spintarella perché vuole giocare.

## Progetto di ricerca su LSS

Il pubblico di destinazione per LSS è ampio. Include tutti coloro che si occupano di bovini, oltre ai professionisti agricoli si tratta di veterinari, podologi bovini, scienziati e collaboratori di macelli. Il metodo è adatto sia per aziende lattiere sia per l'allevamento di vacche madri. L'interesse per LSS è grande soprattutto per quanto riguarda i macelli.

L'attuale progetto «condizionamento di bovini nell'azienda agricola per la riduzione dello stress dalla nascita alla macellazione» (in tedesco: Konditionierung von Rindern auf dem landwirtschaftlichen Betrieb für die Stressreduzierung von der Geburt bis zur Schlachtung), coordinato dal FiBL e finanziato da Coop, ha per obiettivo la riduzione dello stress dei bovini nel loro ultimo viaggio. Molti animali dopo una vita passata sui pascoli non sono abituati a essere trasportati in un rimorchio e a doversi muovere sulle rampe. Il progetto intende promuovere la gestione dei bovini da ingrasso senza stress nelle aziende agricole che partecipano all'esperimento. Il personale del macello che partecipa al progetto è stato formato in LSS già in precedenza. Se il metodo, che riduce lo stress e permette operazioni più efficienti, viene applicato già nella stalla e al pascolo è possibile applicarlo tale e quale al macello. Il benessere degli animali in tal modo può andare a braccetto con l'economia. Se il progetto fornirà risultati promettenti il metodo verrà consigliato alle aziende e ai macelli.

## Osservare e comunicare consapevolmente

Come funziona dunque LSS? La gestione dei bovini da parte di Philipp Wenz appare facile. Sembra un linguaggio proprio che ha imparato per comunicare con i bovini. I «vocaboli» sono



Una partecipante conduce la mandria camminando a zigzag dietro di essa.



I partecipanti si esercitano a condurre gli animali nel corridoio mediante la «Bud Box». Foto: Eva Föllner, FiBL



rappresentati da leggeri cambiamenti nella postura e nella posizione del corpo verso gli animali. Su una lavagna a fogli mobili Philipp Wenz spiega in teoria come bisogna muoversi per condurre la mandria in una determinata direzione. Camminando per esempio a zigzag dietro di loro gli animali si muovono in avanti. Camminando alla stessa velocità come gli animali o superandoli da un lato la mandria rallenta. Per farle fare una curva occorre fare un'ampia curva esterna. «Bisogna tenere sempre d'occhio tutti gli animali», così commenta Philipp Wenz la procedura nella parte pratica del corso. Spiega che gli animali sono incredibilmente sensibili e che osservano esattamente che cosa fa l'essere umano. Con il nostro modo di fare e il nostro atteggiamento comunichiamo costantemente anche se non ce ne rendiamo conto. Gli animali reagiscono al nostro comportamento. È pertanto essenziale osservare gli animali e capire come e a cosa reagiscono e che cosa ci comunicano.

Philipp Wenz non ha una ricetta universale ma può dare dei suggerimenti. La testa abbassata in genere rappresenta una minaccia come anche raspare il suolo con gli zoccoli anteriori. Allungare la testa in avanti e annusare invece significa: «Sono curioso e vorrei conoscerti». In tal caso è utile lasciare annusare l'animale. L'importante è osservare sempre attentamente gli animali e ascoltare l'intuito. Uno scontro con un toro adulto o una vacca madre può avere conseguenze gravi se non ci si sente in grado di affrontarli. Grazie alla sua lunga esperienza è ormai in grado di valutare esattamente quando è necessario un messaggio chiaro e quando invece è meglio allentare la pressione.

Per iniziare è però possibile imparare numerose tecniche semplici come per esempio condurre una mandria da dietro camminando a zigzag o la continua osservazione degli animali per valutarne l'umore e prevedere eventuali attacchi. Matthias Schwarz, un partecipante al corso che possiede un'azienda con vacche madri e che è membro di Nutrici Svizzera, la sera del primo giorno del corso ha già avuto successo nella conduzione. «Mi sono avvicinato da dietro alla spalla della vacca, come lo abbiamo imparato durante il corso, e effettivamente si è messa a camminare nella direzione desiderata.» Il contadino Michael Beetschen partecipa già la seconda volta. Dopo la prima volta ci è voluto un po' di tempo ma per la gestione quotidiana del pascolo la conduzione nel frattempo funziona molto bene. Cem Bakı, veterinario e ricercatore presso il FiBL, auspica di poter semplificare le frequenti pesature dei vitelli mediante LSS: «A volte ci vuole mezz'ora prima di riuscire a far salire il vitello sulla rampa.» In avvenire intende impiegare la «Bud Box» presentata al corso. Si tratta di una struttura recintata che, sfruttando in modo intelligente il modo di muoversi dei bovini, permette di condurli senza difficoltà nel corridoio e in seguito nella gabbia.

## Tenere conto delle esigenze degli animali

La conclusione: se si riesce a relazionarsi agli animali con empatia, imparando a osservarli e a capirli si può controllarli senza infondere loro paura. Se non si pretende dagli animali più di quanto è necessario si riesce a costruire un rapporto di fiducia qualificata. Nel contempo non bisogna credere che un animale sia docile perché si lascia accarezzare. Lasciarsi accarezzare è un segno di fiducia ma sovente non basta per il rispetto.

Il rapporto essere umano-animale è buono quando l'animale fa quello che deve fare nel momento giusto e se l'essere umano nel contempo tiene conto delle esigenze dell'animale.



Il responsabile del corso Philipp Wenz lavora già da anni con low stress stockmanship e ha perfezionato il metodo.

Concedere una breve pausa all'animale durante il taglio degli unghioni, fargli fare un «giro d'onore» o lasciarlo annusare a lungo prima di farlo entrare nel rimorchio può già rivelarsi sufficiente. Le vacche sono esseri sensibili, se noi umani non riusciamo a capirli ci sembrano sovente stupide e testarde. Imparando a conoscerle però è possibile sviluppare una sensibilità e riconoscere quali esigenze umane sono accettabili per gli animali e comunicare che cosa si pretende da loro senza urlare e senza usare il bastone. Ciò è rilassante, efficiente e, a dirla tutta – in un certo senso anche magico. Eva Föllmer, FiBL




### Altri corsi e maggiori informazioni sul tema


Il 27/28 aprile 2024 e il 4/5 maggio 2024 presso l'azienda Demeter Silberdistel a Holderbank SO avranno luogo altri corsi con Philipp Wenz (in tedesco).

Registrazione:


→ [info@silberdistel-kost.ch](mailto:info@silberdistel-kost.ch)

Ulteriori informazioni su low stress stockmanship e su Philipp Wenz sono disponibili sul sito internet di quest'ultimo. Nel video «Manipulation du bétail sans stress» presenta LSS alla giornata del bestiame bio.


 [www.stockmanship.de](http://www.stockmanship.de) (DE)

 [www.bioactualites.ch/bovins](http://www.bioactualites.ch/bovins) > Garde > Film: Manipulation du bétail sans stress (DE, sottotitoli in FR e EN)

Il promemoria del FiBL «Bien réussir la manipulation des bovins: percevoir, comprendre, communiquer» tratta fra l'altro il tema LSS.

 [shop.fibl.org](http://shop.fibl.org) > no. art. 1659 (FR e DE)

Informazioni sul progetto «Konditionierung Schlachthof» sono disponibili sul sito internet del FiBL.

 [www.fibl.org](http://www.fibl.org) > Temi/Progetti > Banca dati dei progetti > Ricerca: «50151» (DE)



## Bio Suisse guarda al futuro – nel 2024 l'associazione lancia un nuovo processo strategico

«Fare previsioni è difficile, soprattutto sul futuro» – questo vale anche per Bio Suisse. Ciononostante è ora di discutere gli obiettivi futuri in seno all'associazione. L'assemblea dei delegati (AD) ha approvato le nostre linee guida 15 anni fa, la strategia «Avanti 2025» otto anni fa. Il mondo, le persone, l'ambiente cambiano di continuo. Focalizziamoci ora sull'anno 2040 e poniamoci la questione: che cosa ci aspetterà? Come si trasformerà l'agricoltura, come cambierà il comportamento dei consumatori? La tecnica e la digitalizzazione governeranno l'agricoltura, robot e droni domineranno la nostra vita quotidiana? La carne e il latte saranno ottenuti in prevalenza in laboratorio, un processo meno costoso e più vantaggioso dal punto di vista del clima? E: quali saranno le aspettative relative al benessere e all'etica animale dei nostri clienti in merito ai prodotti bio di origine animale? Quali valori aggiunti offrirà la Gemma se l'agricoltura produrrà interamente in modo sostenibile? Bio sarà ancora necessario? Le domande sono poste intenzionalmente in modo provocatorio. Dovrebbero sensibilizzarci e stimolarci a dibattere sulle prospettive per il futuro.

I contadini nelle aziende bio sono abituati a pensare a lungo termine per assicurare la fertilità dei suoli, per allevare animali longevi o per investire in macchine ed edifici. Per garantire l'esistenza tuttavia è decisivo il successo sul mercato. Oggi possiamo beneficiare della lungimiranza dei fondatori di Bio Suisse e delle decisioni avvedute prese dalla nostra associazione nel corso degli ultimi 42 anni. Le prime direttive avevano primariamente sancito la rinuncia ai coadiuvanti chimici di sintesi, in seguito si sono aggiunte norme relative al benessere degli animali, alla trasformazione e tanto altro. Gli attuali valori aggiunti della Gemma sono stati continuamente sviluppati ed adeguati alle nuove conoscenze e alle aspettative della clientela. La sostenibilità non è stata definita un obiettivo bensì una via da percorrere. Dove ci condurrà questa via nei prossimi 15, 20 anni?

Nell'autunno 2023 un gruppo ristretto sostenuto da due esperti esterni ha preso in mano il coordinamento del proces-

so. Il consiglio direttivo e il segretariato centrale all'inizio di dicembre hanno discusso quali gruppi d'interesse e quali temi/tendenze vanno presi in considerazione. Nel 2024 inizieremo a lavorare sul serio. In gennaio hanno luogo i primi colloqui aziendali regionali in piccoli gruppi. Successivamente sarà coinvolto un numero crescente di persone in occasione di conferenze, convegni e riunioni già previsti. Le nostre organizzazioni associate, i diversi organi e anche i delegati potranno partecipare e contribuire a determinare il futuro. L'AD autunnale 2024 consiglierà la via da seguire e l'AD nell'aprile 2025 dovrà approvare la strategia.

Ci troviamo dinanzi a un processo entusiasmante. Oltre alle voci dei biocontadini raccoglieremo anche i pareri dei gruppi d'interesse esterni come i licenziatari e i consumatori, avendo sempre davanti agli occhi l'obiettivo comune: dare alla Gemma un futuro anche in futuro!

*Urs Brändli, presidente di Bio Suisse;  
Balz Strasser, direttore di Bio Suisse*



Vertici Bio Suisse: il presidente Urs Brändli (s.) e il direttore Balz Strasser.

### Domande e suggerimenti?

Urs Brändli (presidente), Balz Strasser (direttore), Diana Eggenschwiler (gestione associazione) e Carole Nordmann (direzione progetto) del gruppo ristretto risponderanno volentieri. Basta inviare una e-mail al seguente indirizzo:

→ [strategie@bio-suisse.ch](mailto:strategie@bio-suisse.ch)

## Direttive online

Le direttive 2024 di Bio Suisse sono disponibili online sotto «Normative bio 2024» assieme ai regolamenti delle sanzioni, ai cataloghi dei criteri, alle direttive Demeter e all'Ordinanza bio della Confederazione. *Benjamin Janisch, Bio Suisse*

[normativebio.bioattualita.ch](https://normativebio.bioattualita.ch)

## Parità

A metà novembre 2023 l'assemblea dei delegati ha approvato un nuovo documento sugli obiettivi che contiene principi per l'attuazione della parità e delle pari opportunità di genere.

*Sabine Hagenbuch, Bio Suisse*

[www.bio-suisse.ch/carta-degli-obiettivi-pari-opportunita-di-genere](https://www.bio-suisse.ch/carta-degli-obiettivi-pari-opportunita-di-genere)



Il Bio Marché a Zofingen nel Canton Argovia.

## Bio Marché 2024

Dal 21 al 23 giugno 2024 avrà luogo il Bio Marché a Zofingen AG. Il festival del biologico sostenuto da Bio Suisse attira ogni anno decine di migliaia di visitatori. Le aziende bio che praticano la produzione, la trasformazione e il commercio e che desiderano partecipare possono annunciarsi entro il 31 marzo 2024. *schu*

[www.biomarche.ch/anmelden](https://www.biomarche.ch/anmelden) (DE)

## Roadshow 2024

Da marzo 2024 Bio Suisse, per promuovere lo smercio di prodotti Gemma, sarà presente in diversi centri commerciali con la «Bio Suisse Roadshow 2024». È richiesta la collaborazione di contadini bio. Informazioni e annuncio online.

*Patricia Maurer, Bio Suisse*

[www.bio-suisse.ch/participation](https://www.bio-suisse.ch/participation) (FR)



## Manuale suini bio

Il manuale del FiBL sull'allevamento di suini bio è ora disponibile anche in italiano. Una raccolta di schede informative e diversi esempi di aziende innovative mostrano come può funzionare un allevamento di suini rispettoso degli animali e dell'ambiente. Il manuale «Benessere e impatto ambientale nella produzione del suino biologico» può essere scaricato gratuitamente online. *Sophie Thanner, FiBL*

shop.fibl.org >  
no.art. 4129



## Nuovi video

L'esperto del FiBL Steffen Werne e Herbert Volken dell'Istituto di formazione agricola a Visp VS riferiscono del controllo di parassiti di piccoli ruminanti con tannini.

Ulrike Biegel, che da anni pratica la ricerca sul vischio presso il FiBL, spiega il suo impiego per il trattamento di tumori negli animali domestici. *tre*

www.bioaktuell.ch > Beratung > Filme  
→ Parasitenkontrolle bei Schafen und Ziegen mit Tanninen (DE, sottotitoli IT)  
→ Misteln in der Tiermedizin – Tumorbehandlung bei Hunden, Katzen und Pferden (DE)

## Aiuto per la conversione

Due nuovi promemoria forniscono sostegno prima e durante la conversione all'agricoltura biologica (in tedesco, seguiranno le versioni in francese). Il FiBL li ha redatti assieme a Bio Suisse e Demeter, al promemoria per la conversione di aziende orticole ha inoltre partecipato Bioterra. *tre*

shop.fibl.org  
→ Promemoria «Umstellung auf Bio: Eine Hilfestellung für Entscheidung und Vorgehen»: no.art. 1001  
→ Promemoria «Erfolgreich auf dem Weg zur Biogärtnerei: Die wichtigsten Informationen zur Umstellung auf Bio»: no.art. 1320



## Aggiornamenti 2024

Per l'inizio di ogni anno il FiBL aggiorna numerosi elenchi relativi all'agricoltura biologica. Nel 2023 sono inoltre stati revisionati alcuni elenchi varietali. Le pubblicazioni possono essere scaricate gratuitamente dallo shop del FiBL e in parte ordinate in forma cartacea. *tre*

shop.fibl.org

- Requisiti per l'agricoltura biologica 2024: no.art. 1680
- Le normative bio 2024: no.art. 1283 (pubblicazione completa entro breve; alcune parti sono già disponibili online sotto [normativebio.bioattualita.ch](http://normativebio.bioattualita.ch))
- Liste des intrants 2024: no.art. 1078; informazioni quotidiane online: [www.listedesintrants.ch](http://www.listedesintrants.ch) (in FR e DE)
- Liste des intrants pour la vinification 2024: no.art. 1489 (FR e DE)
- Liste des aliments fourragers 2024: no.art. 1084 (FR e DE)
- Affouragement 2024 Directives de

Bio Suisse: no.art. 1399 (FR e DE, pubblicazione entro breve)

- Dimensions des stabulations 2024: no.art. 1682 (FR e DE, pubblicazione entro breve)
- Checkliste 2024 für die Umstellungsberatung (DE): no.art. 1220 (pubblicazione entro breve)

### Elenchi varietali per l'agricoltura biologica

- Ortaggi: no.art. 1305
- Piante ornamentali: no.art. 1307 (pubblicazione entro breve)
- Céréales: no.art. 1374 (FR e DE)
- Pommes de terre: no.art. 1375 (FR e DE)
- Cultures fourragères et grandes cultures: no.art. 1373 (FR e DE)
- Plantes aromatiques: no.art. 1302 (FR e DE)
- Fruits à pépins: no.art. 1456 (FR e DE)
- Cerises de table: no.art. 2026 (FR e DE)
- Pruneaux et mirabelles: no.art. 2028 (FR e DE)

## Migliorare i suoli con scarti alimentari

Gli scarti alimentari rappresentano un grande problema. Non si tratta solo di spreco di alimenti, il loro smaltimento oltretutto è costoso. Il FiBL partecipa



Anche la trasformazione di derrate alimentari produce scarti.

al progetto UE «Waste4Soil» che ha per obiettivo la trasformazione degli scarti in preparati organici che migliorano la salute del suolo. Sono previsti dieci approcci tecnologici e metodici. Il progetto istituirà sette living lab per la salute del suolo in Europa. Saranno studiati otto tipi di scarti alimentari: carne, pesce, latticini, cereali, olio d'oliva, vino, frutta e verdura nonché alimenti trasformati. Uno dei punti centrali del progetto è la valutazione e il miglioramento dei procedimenti esistenti per la gestione dei rifiuti alimentari. A questo scopo sono studiati i componenti e i metodi di applicazione degli ammendanti. Sarà inoltre istituita una piattaforma per la salute del suolo che include una banca dati per analisi, applicazioni e valutazioni. *bgo*

www.fibl.org > Temi/Progetti > Banca dati dei progetti > Ricerca: «25130» (DE)





Un'esperienza in un'azienda bio Gemma significa anche vivere il territorio. Foto: Photo Locatelli / Ticino a te

## Esperienze agricole *nel mondo bio*

Visite guidate e avventure in azienda, un'opportunità in più con il progetto Agriesperienze, che coinvolge anche alcune realtà ticinesi certificate bio Gemma.

La gente è sovente alla ricerca di nuove esperienze e tra le attività con un crescente interesse rientrano anche le visite nelle aziende agricole. Da anni il settore primario apre le porte in varie occasioni, permettendo alle persone di vedere da vicino il lavoro svolto. Con le visite guidate gli ospiti hanno l'opportunità, oltre che di vedere, anche di ascoltare e apprendere diversi aspetti legati al mondo agricolo, durante un «giro» tra stalle, prati, pascoli, coltivazioni o alveari.

Non sempre i gestori hanno però tutto il tempo necessario per dedicarsi pienamente a questo tipo di proposta, dovendosi occupare principalmente degli animali, delle colture o degli altri settori aziendali. In questo contesto rientrano idealmente le Agriesperienze dove, ed è forse questa la grande differenza, per le visite vengono coinvolte le Guide della Svizzera italiana (Guide SI), ossia delle persone formate, che parlano varie lingue e con cui, grazie alla loro professionalità e alla loro competenza, è stato ideato il catalogo delle interessanti proposte. La collaborazione con le Guide SI permette inoltre agli agricoltori di non essere eccessivamente «sottratti» dalla loro usuale attività giornaliera in azienda.

Proposte che, come indicato in fase di presentazione, «vogliono essere dei momenti semplici e autentici che seguono le stagioni e il ritmo della natura, dove raccogliere ortaggi e frutta, comprendere i processi di produzione delle bontà casearie, visitare fattorie, incontrare gli animali, scoprire perle gastronomiche e naturalistiche».

Il progetto, lanciato nell'estate 2023 dall'Agenzia turistica ticinese (ATT) e dal Centro di Competenze Agroalimentari Ticino (CCAT) con la collaborazione delle Guide SI, ha subito riscosso un buon successo, con circa 160 persone che hanno prenotato una visita, come ci spiega Sibilla Quadri, direttrice del CCAT: «Esatto, alcune prenotazioni sono già entrate anche per questo 2024 e provengono soprattutto da ditte della Svizzera tedesca e turisti».

### Tanto bio nelle proposte ticinesi

Le Agriesperienze in Ticino sono per ora sette e spaziano in vari settori e nel territorio, coinvolgendo anche aziende bio e bio Gemma. Tutte sono molto variegiate e contemplano differenti fasi, dove anche il viaggio per raggiungere il luogo, sia esso a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici, è parte integrante dell'avventura.

Cinque delle proposte interessano aziende agricole biologiche, quattro delle quali certificate bio Gemma, che presentiamo brevemente sullo spunto dalle informazioni pubblicate nel portale internet del progetto.

#### ④ La Verzasca e le sue acque

Dopo il ritrovo mattutino alla stazione ferroviaria di Sant'Antonino, si parte con un minibus alla scoperta dell'azienda bio Gemma e Demeter La Colombara di Tessa Tognetti, una delle «storiche» realtà biologiche del Ticino. Qui si potranno degustare i diversi prodotti durante un ricco aperitivo. La gita prosegue poi verso la Valle Verzasca, fermandosi ad ammirare la sua diga e il Ponte dei Salti, per raggiungere Gerra Verzasca, dove si potrà vivere un'esperienza particolare con una «sommelier» dell'acqua. Nell'offerta sono inclusi, oltre al servizio della guida, il ricco aperitivo con un bicchiere di vino, acqua e succo di mela, la visita al mulino di Frasco e la citata degustazione finale di diversi tipi di acque.



## ② Città, agricoltura e punti energetici

Dopo la fase d'avvicinamento con una passeggiata nella città di Locarno, il breve viaggio con il trenino delle Centovalli permette di raggiungere Intragna, dove si potrà ammirare il villaggio con il suo maestoso campanile che, con i suoi 65 metri, è la torre campanaria più alta del Ticino. In seguito, sempre con «La Centovallina» si prosegue per Cavigliano e, dopo una passeggiata attraverso la selva castanile, si giunge all'azienda Agarta di Pascal Mayor, gestore e vice presidente di Bio Ticino. Si scopriranno il frutteto (con circa 300 alberi o arbusti di 19 specie diverse e inserito nel progetto TreFrutti, avviato nel 2019 e gestito assieme agli amici Samuele Bianchi e Martino Lepori), il vigneto, gli animali, le interessanti storie dei contadini e anche un punto energetico. Non manca il momento di degustazione, accompagnato dal vino bio Gemma dell'azienda.

## ③ Raccogliere e cucinare

Quest'esperienza porta i visitatori all'interno del Parco del Piano di Magadino, dove sorge una sede dell'azienda agricola di Caritas Ticino (CatiBio), pure certificata bio Gemma e che offre una vasta gamma di prodotti. L'avvicinamento avviene con una camminata di circa venti minuti dalla stazione ferroviaria di Cadenazzo, luogo di ritrovo. Accompagnati da un esperto agricoltore si potranno raccogliere le verdure, le quali serviranno per preparare un piatto che cercherà di esaltarne la freschezza e la bontà. L'attività varia logicamente a seconda della stagione: da metà luglio a fine agosto ci sono i mirtilli e la relativa produzione di marmellata, mentre in autunno è tempo di zucche o di castagne (con preparazione di una vellutata o di un dolce).

## ④ Miele, vino e sorprese

Anche l'azienda biologica della famiglia Bianchi di Arogn (gestita dal presidente di Bio Ticino Gabriele e dal fratello Martino) ha aderito sin da subito alle Agriesperienze. La proposta è in questo caso incentrata principalmente sulla produzione di vini, miele e uno «champagne dei poveri», tutti prodotti in maniera sostenibile e con grande rispetto della biodiversità. La degustazione prevede l'assaggio di tre vini del ricco assortimento bio Gemma, accompagnati da salumi e formaggi della regione, mentre la gita guidata porterà i visitatori ad apprezzare, oltre che al panorama sul Lago di Lugano, pure

il paesaggio della Val Mara, percorrendo anche il villaggio di Rovio, dove sono pure previste alcune sorprese.

## ⑤ Nel più bel paesaggio della Svizzera

L'esperienza in Valle di Muggio coinvolge la cantina Cavallini, una realtà viticola biologica. Anche qui sarà pertanto possibile degustare i loro vini, dopo aver visitato la cantina a Cabbio, uno dei nove villaggi dell'affascinante valle che, nel 2014, è stata dichiarata come «il più bel paesaggio svizzero» dalla Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio. La gita, che può iniziare da Lugano, Capolago o Mendrisio, prevede anche la visita del Mulino di Bruzella, con l'antica macina restaurata e di nuovo funzionante dal 1996, dove verrà preparato un pranzo tipicamente ticinese con polenta e formaggi. Al termine, dopo il rientro verso Capolago, ci sarà la possibilità di salire sul Monte Generoso.

Le altre Agriesperienze, che non coinvolgono direttamente delle aziende biologiche, sono nel Malcantone e sul delta della Maggia. La prima porta a scoprire l'azienda agricola di Marco e Isa Scoglio a Mugena dove, tra le varie proposte, si preparerà il pane e s'imparerà a produrre un formaggino. L'altra, invece, prevede l'utilizzo della bicicletta (e-bike e caschi messi a disposizione) per pedalare alla scoperta di Locarno e del fiume Maggia verso l'azienda Terreni alla Maggia per una degustazione di vini e per scoprire i suoi interessanti settori agricoli, comprendenti anche le risaie.

## Le offerte di Biomondo

Anche su Biomondo, la piattaforma di Bio Suisse per prodotti e aziende, si trovano alcune interessanti proposte per «avventure» biologiche. Scegliendo l'opzione «Servizi e esperienza» risultano circa duecento offerte distribuite in tutta la Svizzera, che è poi possibile ordinare secondo alcuni criteri. Focalizzandosi sul Ticino e le valli del Grigioni italiano erano presenti (a fine 2023) una quindicina d'attività organizzate da aziende bio o bio Gemma. Si spazia dai pernottamenti in fattoria o in appartamento a quelli in campeggio o in un roccolo. Troviamo poi una sorta di «caccia al tesoro» per bambini, oppure possibilità per ricevimenti con intrattenimento musicale o anche trekking con cavalli.


Queste e altre possibilità si possono scoprire sul mercato Biomondo, dove le aziende bio hanno l'opportunità di creare gratuitamente annunci per promuovere e far conoscere le loro esperienze ma anche i loro prodotti. *Elia Stambanoni, Bio Ticino*



Brindisi e degustazioni non mancano mai nelle Agriesperienze.

Foto: Ticino a te

 [ticinoate.ch/agriesperienze](https://ticinoate.ch/agriesperienze) (Agriesperienze)

 [www.biomondo.ch](https://www.biomondo.ch) > Servizi e esperienza (Biomondo)





### Informazioni Bio Ticino

Associazione Bio Ticino, c/o Valentina Acerbis-Steiner  
Via Cantonale 39b, 6930 Bedano

→ [info@bioticino.ch](mailto:info@bioticino.ch)

tel. 079 594 46 15

 [www.facebook.com/BioTicino](https://www.facebook.com/BioTicino)

 [www.bioticino.ch](https://www.bioticino.ch)

Con elenco dei prodotti biologici ticinesi disponibili presso le aziende.



## Impressum

Bioattualità (I), Bioactualités (F), Bioaktuell (D)

33° anno, 2024

Edizione 1 | 24 del 2.2.2024

La rivista esce dieci volte all'anno nelle tre lingue.

Prezzo abbonamento ann.: fr. 55.-

Prezzo abb. estero: fr. 69.-

**Tiratura** (autentica notarile, 2023)

Tedesco: 7780 esemplari

Francese: 1402 esemplari

Italiano: 304 esemplari

Totale pagati: 9486 esemplari

Totale distribuiti: 10 536 esemplari

**Stampa**

AVD Goldach AG

www.avd.ch

**Editore**

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34,

4052 Basilea

www.bio-suisse.ch

e

FiBL, Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica, Ackerstrasse 113, casella postale 219, 5070 Frick

www.fibl.org

**Carta**

BalancePure (80 g/m<sup>2</sup>),

Blauer Engel, EU Ecolabel,

100 % fibre riciclate FSC

**Traduzioni**

Regula van den Berge

(salvo testi di Bio Ticino)

**Impaginazione**

Simone Bissig, FiBL

**Redazione Bioattualità Rivista**

René Schulte (*schu*),

caporedattore, Bio Suisse

Claire Berbain (*cb*), Bio Suisse

Katrin Erfurt (*ke*), Bio Suisse

Beat Grossrieder (*bgo*), FiBL

Jeremias Lütold (*jlu*), FiBL

Theresa Rebholz (*tre*), FiBL

redazione@bioattualita.ch

tel. +41 (0)61 204 66 36

**Redazione bioattualita.ch (FiBL)**

Flore Araldi (*far*), FiBL

Serina Krähenbühl (*skr*), FiBL

Adrian Krebs (*akr*), FiBL

Simona Moosmann (*msi*), FiBL

Nathaniel Schmid (*nsc*), FiBL

redazioneweb@bioattualita.ch

**Annunci**

Jasper Biegel, FiBL

casella postale 219

5070 Frick

publicita@bioattualita.ch

tel. +41 (0)62 865 72 77

**Edizione**

Petra Schwinghammer

Bio Suisse, Peter Merian-

Strasse 34, 4052 Basilea

editrice@bioattualita.ch

tel. +41 (0)62 204 66 66

**Scaricare la rivista (PDF)**

www.bioattualita.ch >

Attualità > Rivista

Utente: bioattualita-1

Password: ba1-2024

www.bioattualita.ch



**Pubblicate qui il vostro annuncio**  
*e raccogliete l'attenzione del movimento bio svizzero*

www.bioattualita.ch > Rivista > Annunci

FiBL, gestione annunci Bioattualità

casella postale 219, 5070 Frick

Tel. 062 865 72 77

publicita@bioattualita.ch



**Mühle Rytz AG**  
Agrarhandel und Bioprodukte



**Cerchiamo nuovi produttori di soja**

**Mühle Rytz AG**, Unterdorfstrasse 29, 3206 Biberen  
031 754 50 00, mail@muehlerytz.ch, www.muehlerytz.ch